

Scheda

Da Ichino a Boeri
testi a confronto

Negli ultimi mesi si è riaffacciata la discussione su come affrontare la questione della precarietà. Qui le quattro proposte presenti nel dibattito sintetizzate dall'Associazione 20 maggio.

1. Testo Ichino

Questa proposta vale solo per un'impresa o un gruppo di imprese che accettano volontariamente di stipulare un Contratto collettivo di transizione al nuovo sistema di protezione del lavoro con una o più organizzazioni sindacali, delle quali almeno una radicata in non meno di quattro regioni. Le assunzioni sono a tempo indeterminato con un periodo di prova di sei mesi e con la possibilità di licenziamento avendo, in questo caso, un risarcimento e ammortizzatori per 4 anni pagati dall'azienda salvo ricollocazione.

2. Testo Ass. 20 maggio

Possono stipularlo tutte le imprese ma una sola volta con lo stesso lavoratore e i datori di lavoro dovranno trasformare a tempo indeterminato almeno il 50% degli assunti. Consiste in un percorso d'accompagnamento al lavoro stabile suddiviso in due periodi di pari durata. Il primo «d'abilitazione» a tempo determinato rescindibile con preavviso ed il secondo, dopo l'assunzione a tempo indeterminato, di «consolidamento professionale».

3. Testo Nerozzi

Possono stipularlo tutte le imprese ma una sola volta con lo stesso lavoratore. Il contratto è a tempo indeterminato dall'inizio. È articolato in due fasi: «ingresso» non superiore a tre anni e di «stabilità» alla fine della fase d'ingresso. Non si applica il periodo di prova. Non è previsto un impedimento ad assumere con CUI per le aziende che hanno avuto procedure di ristrutturazione, licenziamenti o CIGS nell'ultimo anno. Superata questa fase il contratto viene regolato dalla disciplina dei licenziamenti oggi in essere.

4. Testo Boeri

Possono stipularlo tutte le imprese. Il contratto è a tempo indeterminato dall'inizio. Il contratto prevede una fase di inserimento ed una fase di stabilità. È prevista una compensazione monetaria durante la fase di inserimento in caso di licenziamento del lavoratore. Superata questa fase il contratto viene regolato dalla disciplina dei licenziamenti oggi in essere, secondo la dimensione d'impresa (+ o - 15 dipendenti).

«Con quel contratto unico d'ingresso la precarietà cresce»

Per l'esponente della Cgil nel testo di legge a firma Nerozzi rimangono tutte le forme di lavoro atipico attuali. Il nodo principale da affrontare è la fuga dal «costo dei diritti»

L'intervento

DAVIDE IMOLA

RESPONSABILE PROFESSIONI CGIL

Nei giorni scorsi è stata presentata al Senato una proposta di legge sul Contratto Unico d'Ingresso (CUI) come la proposta riferibile al professor Boeri per il superamento del dualismo del lavoro e della precarietà. Leggendo il testo di legge sul CUI viene spontaneo dire che le operazioni di riscrittura dei diritti del lavoro dovrebbero almeno avere la decenza di non essere spacciate per un aiuto ai precari.

Nel testo proposto, infatti, rimangono tutte le forme di lavoro precario oggi presenti e, in più, si amplia l'utilizzo dei Contratti a termine (oltre 2 milioni e 300mila) introducendo anche la bizzarria di un criterio di reddito a giustificazione del termine (si può fare sopra i 25mila euro riproporzionati per i part time). A questo si aggiunge il CUI come nuova forma di precarietà all'armamentario già esistente.

Inoltre: a) I CUI sono possibili anche per le aziende che fanno licenziamenti o cassa integrazione potendo sostituire lavoratori tutelati con altri non tutelati. b) Ogni rimando contrattuale alle parti sociali ha sulla testa una spada di Damocle lasciando, dopo pochi mesi, alle imprese la possibilità di fare ciò che vogliono. c) Non si supera il dualismo di tutele tra piccole e grandi imprese ma si estende anche alle grandi imprese quanto previsto nei licenziamenti per le piccole aziende. d) Il CUI è un periodo di prova di tre anni con licenziamento «ad nutum» perché privo di motivazioni. e) Si inventa il salario minimo per legge sovrapposto ai contratti nazionali di lavoro. Se non è alternativo a quello previsto dai contratti a cosa serve? Non esiste al mondo un salario per legge che sia superiore a quello previsto dai con-

tratti di lavoro. Il salario minimo non potrà, quindi, che essere più basso di tutti i salari contrattuali perché, in caso contrario, si metterebbero fuori mercato interi settori merceologici. Inserendo un salario minimo legale senza che i contratti abbiano in Italia valore «erga omnes» e non solo per i settori scoperti da contrattazione collettiva, come sarebbe stato ragionevole, si dà la possibilità a chi vuole evitare di applicare i contratti di lavoro di farlo liberamente rimanendo in regola con la legge perché applica il salario minimo.

f) Nella proposta di CUI si prevede un superamento dei rapporti pa-

INCONTRO

Oggi a Perugia il terzo congresso del Nidil Cgil

Si terrà a Perugia Centro Congressi oggi e domani il terzo congresso nazionale di Nidil CGIL. L'accredito dei delegati si aprirà alle ore 13 di giovedì 8, e sarà seguito dalla relazione della segretaria generale Filomena Trizio. I lavori proseguiranno poi per tutto il pomeriggio e si riapriranno nella mattinata di venerdì 9, fino alle ore 17 quando è previsto l'intervento conclusivo di Paola Agnello Modica, segretaria CGIL nazionale, che precederà la relazione delle commissioni, le votazioni dei documenti politici e degli ordini del giorno e infine l'elezione dei delegati e degli organismi dirigenti.

L'organizzazione, il cui acronimo significa Nuove identità di lavoro, è una novità nel panorama del sindacato. All'interno della Cgil la federazione è una delle più piccole. Supera appena i 41mila tesserati. Ma, all'interno del panorama sindacale, è anche quella che presenta una crescita percentuale a doppia cifra, la più alta. Se nel 2008 i tesserati erano circa 36mila l'anno passato sono aumentati di cinquemila unità. In termini percentuali si tratta del 15,55% in più.

rasubordinati facilmente aggirabile, perché unicamente legato a chi ha un reddito superiore ai due terzi con un unico committente ma se ha più datori di lavoro, oppure guadagna più di 30mila euro o se ha l'obbligo di iscriversi agli ordini professionali rimane precario a prescindere dalla qualità del rapporto di lavoro. Inoltre, se rientra nei limiti, l'azienda deve assumere il parasubordinato retroattivamente come fosse stato subordinato ma può licenziarlo nei tre anni perché lo assume con il CUI e senza garanzie.

Il Contratto Unico di Ingresso assomiglia, per taluni aspetti, alle proposte sulla flexsecurity ma solo con la flex e senza la parte security

Flexsecurity

C'è solo la flex senza la security, senza la ricollocazione

Auspicio

«Mi auguro che il Pd sappia scegliere altre soluzioni»

costituita dalla ricollocazione al lavoro e dalla formazione. Questa proposta non affronta il nodo che è la fuga dal «costo dei diritti», su cui si sono attestate molte imprese italiane producendo anche la perdita di vigore della nostra competitività. Non si può prescindere, nel nostro Paese, da una proposta che protegga i lavoratori riducendo realmente i contratti precari, ma che, al contempo, dia forti incentivi economici alle imprese rendendo più conveniente e meno costoso rispettare i diritti. Mi auguro che il Pd sappia scegliere altre soluzioni tra quelle già in campo senza mettere in concorrenza i diritti dei padri con poco credibili migliori condizioni dei figli. ❖



ESTRATTO BANDO DI GARA

Oggetto: Centrale Termoelettrica di Porto Tolle - Commessa 2007 - Fornitura Franco Cantiere di Cabine elettriche MT/BT
Procedura e Criterio di Aggiudicazione: Negoziata - Prezzo più basso

Tipo di Appalto: Forniture
Luogo di Consegna: C.le di Porto Tolle (Provincia di Rovigo)
CPV: 31211100

Divisione in lotti: NO
Durata: 13 mesi (dall'aggiudicazione dell'appalto)
Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 05.05.2010

Testo integrale del bando: il testo integrale del Bando è stato pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GU/S) n. 2010/S 63 - 094536 del 31/03/2010

Ingegneria e Innovazione
Responsabile Acquisti
Fabrizio Ercolano

Enel S.p.A. Viale Regina Margherita, 137
00198 Roma